

Alla Samp il derby della crisi, sprofondo Genoa

Gabbiadini entra nel finale e regala la vittoria a Ranieri, i rossoblù restano penultimi

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA L'uomo dei derby colpisce ancora. Claudio Ranieri, nel momento di maggior sofferenza della sua squadra, gioca la carta Gabbiadini che a cinque minuti dalla fine lo ripaga con il gol da tre punti. Tanto bello, quanto prezioso. La Sampdoria si prende tutto: la vittoria con l'unico tiro in porta della sua modesta partita, un briciolo di serenità, la possibilità di dare una svolta al suo campionato. Al Genoa resta la rabbia. Gioca meglio il secondo tempo, ma viene beffato sotto il traguardo. Fragile in difesa e inconsistente in attacco. Ora anche penultimo in

classifica. Preziosi però non sembra intenzionato a nuove rivoluzioni, lo ha confessato all'*Equipe*: «Thiago Motta è un predestinato e non è a rischio. A gennaio gli daremo i rinforzi che corrispondono al suo stile di gioco». Nella speranza che non sia tardi.

Intanto sorride l'altra faccia di Genoa. Soprattutto mister derby. Ranieri non ne ha mai perso uno: 8 vittorie, la prima sotto la Lanterna e un pareggio. Il doppio cambio, Gabbiadini-Caprari per gli spenti Quagliarella e Ramirez, è l'intuizione della serata. Una doppia mossa che aveva già fruttato tre punti con la Spal.

Sorride la Samp dentro un



Decisivo Manolo Gabbiadini (LaPresse)

derby brutto, interpretato male da due squadre impaurite, povere tecnicamente. Poco gioco, molti falli. Bella solo la coreografia iniziale. Due tiri nello specchio della porta, uno per parte. Quello di Gabbiadini è decisivo.

Il Genoa è condizionato da infortuni e squalifiche. Thiago Motta nell'attesa della partita perde Favilli in attacco e durante il riscaldamento dà forfait anche il capopopolo Sturaro. Sette giocatori fuori e uno striscione sferzante in Gradinata Nord contro Preziosi. Ranieri sceglie il 4-4-2 e prova a sorprendere il suo ex giocatore alzando pressing e ritmo con gli esterni, Depaoli

Genoa	0
Sampdoria	1

Marcatore: Gabbiadini 40' s.t.

GENOA (3-4-1-2): Radu 5,5; Biraschi 5,5; Romero 5, Criscito 6 (Cleonise s.v. 43' s.t.); Ghiglione 5, Cassata 5, Radovanovic 6, Pajac 6 (Ankersen 6 21' s.t.); Schone 4,5 (Uagiello 5,5 21' s.t.); Pinamonti 5, Sanabria 5. All.: Thiago Motta 5,5

SAMPDORIA (4-4-2): Audero 6; Thorsby 6, Ferrari 6, Colley 6, Murru 5; Depaoli 6, Vieira 6, Ekdal 6 (Murillo 6 46' p.t.), Linetty 7, Ramirez 5 (Gabbiadini 7 30' s.t.), Quagliarella 5 (Caprari 6 30' s.t.). All.: Ranieri 6,5

Arbitro: Doveri 6 **Ammoniti:** Ghiglione, Cassata, Vieira, Criscito, Ramirez, Colley, Romero, Cleonise **Recuperi:** 3' più 4'

e Linetty, molto alti. Ma la paura e gli errori prendono in fretta il sopravvento. Anche troppi falli. Quindici solo nella prima mezz'ora. Romero meriterebbe il rosso su Quagliarella. Vieira rischia il secondo giallo dopo un intervento su Schone. Il Genoa soffre all'inizio e cerca piano piano di alzare il baricentro. Ma gli attaccanti non pungono. Sanabria ha una buona occasione ma la spreca di testa.

Nel secondo tempo i rossoblù ci mettono un po' più di energia e provano a rompere il modesto equilibrio della partita alzando un po' il ritmo e trovando un po' di quel coraggio invocato da Thiago Motta alla vigilia. Murillo anticipa Sanabria e Criscito impugna Audero. Ma in contropiede segna Gabbiadini e la festa è solo dorianiana.

Alessandro Bocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA